

Il rendiconto nivometeorologico Valle d'Aosta

2022/2023



La diciottesima edizione del rendiconto descrive l'andamento nivometeorologico della stagione invernale 2022/2023, nel periodo compreso tra la prima nevicata a inizio novembre e la fusione del manto nevoso a 2000 metri a maggio.

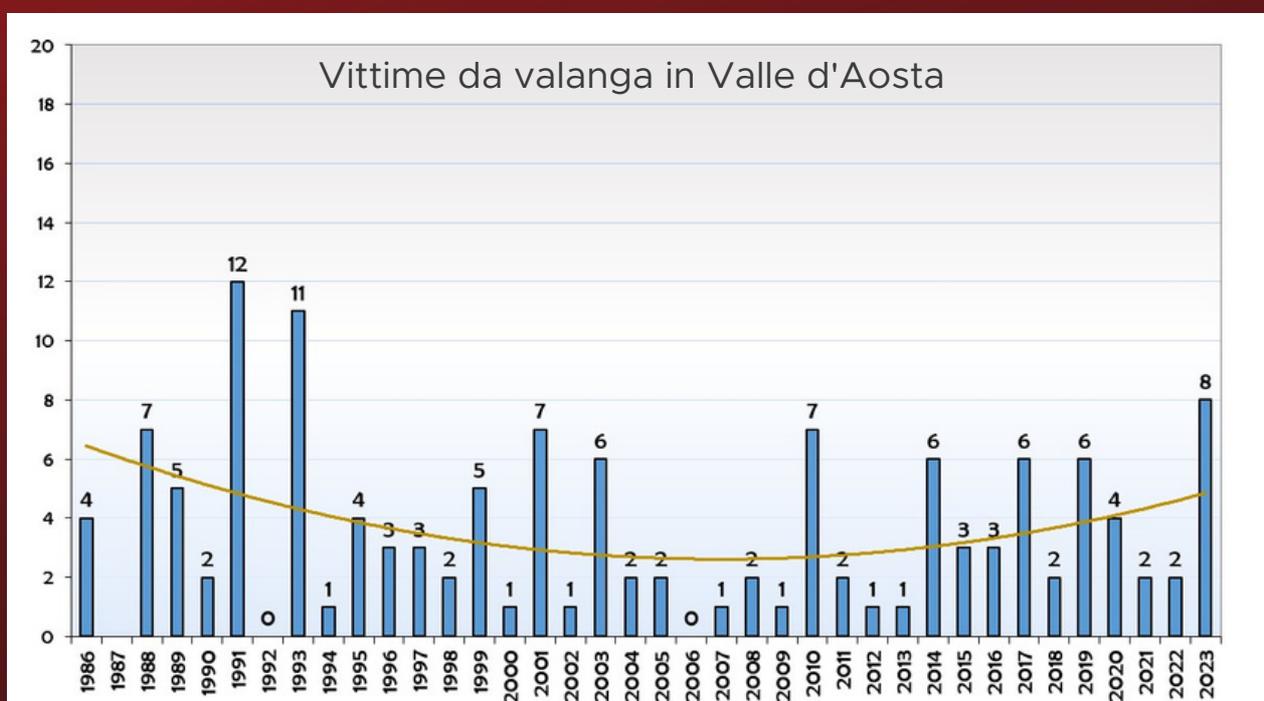
Il rendiconto è redatto dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta – Ufficio neve e valanghe in collaborazione con Fondazione Montagna sicura.

La stagione invernale in sintesi

La stagione 2022/2023, si è caratterizzata per la variabilità nivometeorologica sia spaziale che temporale osservata, causata dalle repentine variazioni meteorologiche, dalla diversificata distribuzione delle precipitazioni nevose sia in termini areali che altitudinali, dagli innumerevoli episodi di vento che in molti casi hanno accompagnato le precipitazioni e infine dalle rapide variazioni di temperatura, con rialzi termici seguiti da cali e viceversa.

Incidenti da valanga

L'andamento stagionale descritto pocanzi, ha determinato periodi con condizioni precarie in termini di stabilità della neve, che si sono tradotte in numerosi incidenti, con un numero di vittime da valanga che pongono l'inverno 2022-23 al terzo posto tra quelli con più decessi in Valle d'Aosta dal 1986. Durante la stagione si sono registrati 15 incidenti, con 26 persone travolte, 4 ferite e 8 decedute. Gli incidenti sono avvenuti nella maggior parte dei casi lungo la dorsale nord e ovest della Valle d'Aosta nel periodo compreso tra la metà di dicembre e la metà di aprile.



Novembre

Nevicata fino alle medie quote ad inizio mese, tuttavia alla fine l'innnevamento risulta scarso e differentemente distribuito sul territorio regionale. Deficitario nelle aree lontane dalla dorsale alpina di confine, dove è presente una spiccata differenza tra i versanti "freddi" e quelli "caldi", sui quali la poca neve caduta viene fusa dall'irradiamento solare. Alla minima variazione di inclinazione oppure di esposizione del pendio, corrispondono macro variazioni quantitative e qualitative dell'innnevamento. Il manto nevoso è già complesso, formato da numerosi sottili strati: soprattutto sui pendii "freddi" la poca neve presente è soggetta a metamorfismo costruttivo con formazione di potenziali futuri strati deboli.



Dicembre

L'inizio del mese è caratterizzato da uno scarso innnevamento. Dopo la prima settimana, deboli nevicata e l'azione del vento creano la classica struttura a lastroni su strati deboli. Numerose le segnalazioni di distacchi a distanza, fessurazioni nel manto nevoso e rumori di wumph al passaggio di escursionisti.

Il 17 e 18 dicembre si raggiunge il momento più critico, in 24 ore si verificano 3 incidenti da valanga nel settore occidentale della regione con 2 persone decedute.

Nei giorni che precedono il Natale si assiste ad una fase via via più calda. Il 23 dicembre il limite pioggia/neve raggiunge i 2500 m causando l'attività valanghiva spontanea più importante della stagione nel settore occidentale e la fusione della neve alle basse quote.



Gennaio

Un inizio carente di neve con deboli nevicate seguito da tempo stabile con temperature miti. Riprende a nevicare dalla seconda settimana del mese e l'altezza della neve al suolo torna su valori nella media del periodo nel settore nord-occidentale. Neve fresca e vento creano una diffusa problematica di neve ventata e valanghe spontanee nella zona del Monte Bianco. Il 14 gennaio si verifica un'incidente a Punta Chaligne nella Valle Centrale in cui perde la vita uno scialpinista.

La seconda parte del mese è più fredda con nevicate fino a quote di fondovalle accompagnate da venti intensi. Alla problematica della neve ventata si affianca nuovamente il problema degli strati deboli persistenti. Il 21 gennaio uno sciatore fuoripista rimane lievemente ferito nella valle del Gran San Bernardo.



Febbraio

È un mese poco nevoso caratterizzato da un lungo periodo con tempo in prevalenza soleggiato e temperature miti in montagna e nelle valli. Lo zero termico resta sopra i 2000 m dall'11 al 25, con punte fino a 3800 m. Gli effetti sul manto nevoso sono evidenti principalmente sui pendii ripidi esposti al sole. L'innevamento sul territorio si presenta più continuo e omogeneo nelle testate di valle confinanti con Francia e Svizzera, in rapida diminuzione andando verso la valle centrale e le zone di confine con il Piemonte già scarsamente innevate. I gradi di pericolo si attestano sull'1-debole e il 2-moderato, con predominanza dell'1-debole nell'ultima decade quando il Bollettino non segnala alcun problema valanghivo.

Marzo

Prevalgono le nevicate, intervallate da brevi momenti di bel tempo. Dal 10 al 12 marzo la situazione valanghiva è complessa, il grado di pericolo sale a 4-forte sul 40% del territorio regionale. Il 14 marzo uno sciatore perde la vita nella conca di Chéneil in Valtournenche.

Sole e temperature in risalita dopo la prima metà del mese, con lo zero termico fino a 3800 m. Il manto nevoso si umidifica fino in alta quota con perdita di superficie innevata. Il giorno 19 si verifica un grave incidente da valanga nel Comune di Courmayeur due sciatrici perdono la vita.

A fine mese tornano le precipitazioni con pioggia fino a 2400 m e valanghe che raggiungono il fondovalle nella zona del Monte Bianco. E' il preludio alla criticità dei primi giorni di aprile.



Aprile

Inizio del mese con neve, vento, grado 4-forte nei settori a confine con Francia e Svizzera, numerose valanghe sia nubiformi che radenti e 4 incidenti in 24h l'1 e il 2 aprile. Il più grave in Valtournenche dove una valanga spontanea si stacca dal Château des Dames, perdono la vita due scialpinisti. Nei giorni successivi le condizioni migliorano rapidamente. Tornano critiche dalla metà del mese per neve ventata. Il 13 aprile altri due incidenti da valanga con un ferito sempre nei pressi di Punta Helbronner. Il più drammatico avviene in territorio francese a poche centinaia di metri dal confine italiano nella testata della Val di Rhêmes. Sono coinvolti 4 scialpinisti italiani, 3 perdono la vita.

A fine mese l'altezza della neve al suolo, oltre i 2000 m, si porta in linea con i valori medi storici nel settore nord-occidentale e migliora sul resto del territorio.

Maggio

Prosegue a nevicare in montagna. Nei primi giorni il grado 4-forte è diffuso su quasi il 50% del territorio e alcune valanghe si avvicinano alla viabilità senza però interromperla. Il resto del mese prosegue con tempo perturbato e neve tra i 2000 e 2500 m, è interessato soprattutto il settore sud-orientale fino ad allora in grave sofferenza idrica. L'ultimo bollettino valanghe viene emesso l'8 maggio: come sempre, quando la scarsità di dati nivometeorologici e informazioni sulla stabilità del manto nevoso impediscono una corretta valutazione del grado di pericolo valanghe a scala regionale, si passa all'emissione della nota informativa. Dal 9 maggio fino alla fine del mese ne vengono pubblicate 5, l'ultima il 26 maggio.



I numeri delle valanghe

A causa dell'inverno poco nevoso, e un generale calo degli apporti, sono state censite 249 valanghe, di cui 21 mai registrate a catasto, 47 con eventi più grandi di quanto mai osservato.

La montagna è un luogo accogliente e richiede un approccio umile e rispettoso, conoscenza, esperienza e prudenza. È importante pianificare ogni escursione consultando i bollettini:

VALANGHE



METEO



Le fonti del rendiconto nivometeorologico

Per redigere il documento, reperibile ai link <https://bollettinovalanghe.regione.vda.it/> www.fondazionemontagnasicura.org sono state analizzate diverse fonti:

- I dati rilevati manualmente ed i sopralluoghi effettuati sul terreno nel corso della stagione dai rilevatori dell'Ufficio neve e valanghe regionale (CFV, PNGP, CVA, AVIF, SAGF, SAV, CELVA, Guide Alpine)
- Le stazioni meteorologiche automatiche e i bollettini di criticità del Centro funzionale e pianificazione
 - I bollettini previsionali emessi dall'Ufficio meteorologico regionale
- I bollettini previsionali di pericolo valanghe neve e valanghe emessi dall'Ufficio neve e valanghe regionale
 - Il Catasto regionale valanghe

CONTATTI

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Presidenza della Regione
Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco
Centro funzionale e pianificazione

Ufficio neve e valanghe
loc. Amérique n. 33/a
11020 - Quart (AO)
tel: 0165 77.68.52 - 77.68.54
e-mail: u-valanghe@regione.vda.it

